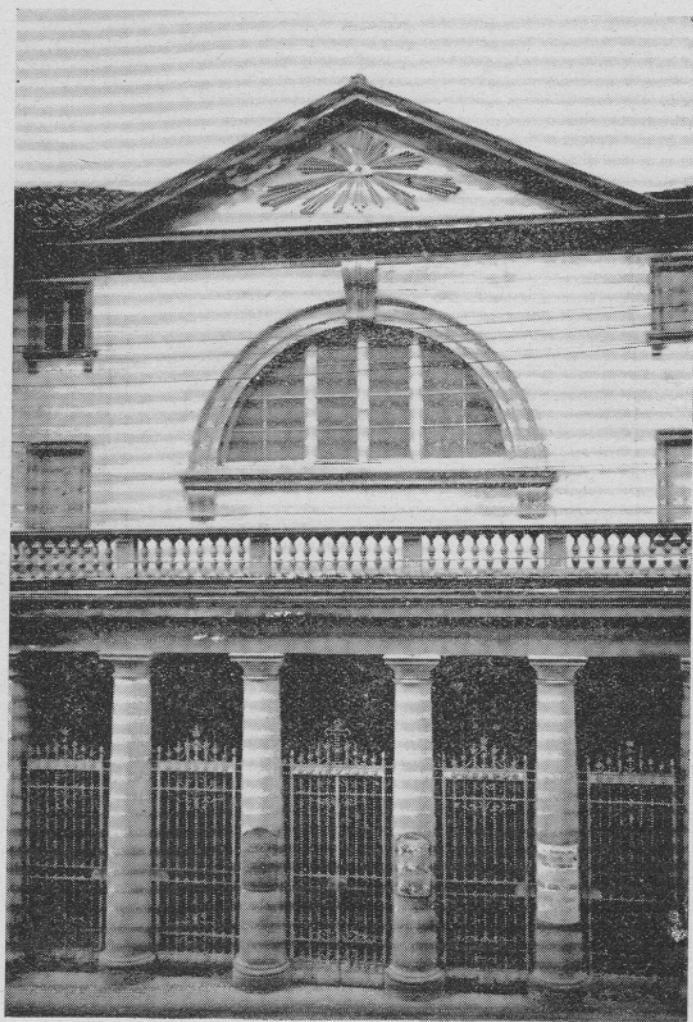


P. GIACOMO DE FILIPPI

Distinto religioso della Congr. somasca, e non oscuro studioso, ma soprattutto ottimo religioso fedele alla sua vocazione, che conservò nonostante i difficilissimi tempi che gli toccò attraversare nella sua multiforme attività, nacque a Lugano, da Anselmo negoziante, nel 1759. Giovanetto ancora fu ascritto nella milizia clericale, ricevendo la S. Tonsura dalle mani del Vescovo di Como, in Lugano il 16 VII 1769; e fu posto in educazione nel collegio di S. Antonio dei PP. Somaschi in Lugano, allora fiorente sia per studi che per pietà religiosa. Qui si iscrisse alla Compagnia Mariana detta dell'Annunziata, in cui ricoperse anche alcune cariche, come consta dal registro. Il 13 IX 1774, in età di anni 15 domandò di entrare nell'Ordine dei suoi educatori, e vi fu ricevuto dal P. Rettore e Assistente Generale D. Gian Pietro Riva, che gli diede solennemente l'abito nella chiesa del collegio, e che di lui scrisse in tale circostanza: "convittore di discreto talento, docile e ben costumato". Fu subito accompagnato da suo padre a Milano a compiere il noviziato in S. Pietro in Monforte; terminato il quale ritornò a Lugano ad emettere la professione religiosa nel collegio di S. Antonio il 25 IX 1775.

Compiti gli studi filosofici negli studentati di Milano sotto la guida del P. Francesco Soave, fu mandato poi a Roma nel collegio Clementino, ove la Congregazione destinava i chierici di migliori speranze, per perfezionarsi negli studi filosofici e teologici. Qui già fin dal 18 X 1777 assunse la carica di prefetto di camerata; ricevuti gli Ordini Minori nel 1777, ascese al Suddiaconato in Roma il 13 VI 1778. Era ancora ventenne quando il P. Gen., molto fidando nelle sua capacità didattiche e nella maturità della sua formazione, lo chiamò a Napoli presso il Collegio dei Nobili detto dei Mansi per incominciare la carriera dell'insegnamento: a Napoli ricevette il Diaconato il 24

VI 1779, e fu ordinato sacerdote con forte dispensa sull'età il 1 VI 1781. Appena ordinato sacerdote, sembra che sia ritornato in Lombardia, dove divise la sua attività nell'assistenza e nell'ammaestramento degli orfani in Milano, e parte nell'insegnamento ai chierici professi della sua Congregazione in Pavia. Infatti troviamo registrato, che nel dic. 1778 partì dalla casa professa della Colombina di Pavia per l'orfanotrofio di S. Pietro



Vercelli - Chiesa dell'Orfanotrofio della Maddalena

in Gessate in Milano, ritornando a Pavia dopo sei mesi, per ordine del Governo. La registrazione è nel libro degli Atti di Pavia: "15 VI 1789 — fin dagli ultimi giorni dello scorso mese di maggio vennero da Milano in questo collegio della Colombina il P. D. Francesco Soave e il P. D. Giacomo De Filippi per ordine

del R.I. Consiglio di Governo per stabilire in questa città di Pavia le scuole Normali... Per tal modo stabilitasi così la scuola normale primaria ossia la capo-normale nella suddetta casa della Colombina il P. D. Giacomo De Filippis per disposizione del R.I. Consiglio resta qui in Pavia in questo collegio della Colombina come R. Direttore e come Visitatore delle scuole normali tutte, che verranno in seguito aperte in questa città" (pag. 58).

Negli anni in cui stette alla Colombina con l'incarico governativo, P. De Filippi continuò sempre a vivere da religioso partecipando alla vita della comunità: il 1 genn. 1790 è eletto attuario della casa; e fino dal 1793 fece la scuola di belle lettere ai chierici; nel 1789 è eletto Socio delle case di Pavia per intervenire al Capitolo Provinciale; nel dic. 1796 riassunse, dopo averlo lasciato per qualche mese, l'ufficio di attuario, al quale aggiunse nel 1801 anche l'incarico di provveditore o economo.

Nel 1799 non fu compreso tra i religiosi esteri da espellersi dalla Repubblica; la sua giustificazione presentata al Governo è la seguente: "da 26 anni è domiciliato nel territorio cisalpino. Abita da 18 anni alla Colombina. I suaccennati titoli sono stati riconosciuti dal Ministro dell'Interno il quale avendo riguardo agli utili servizi da lui prestati gratuitamente per 12 anni consecutivi nella direzione di queste scuole del popolo dichiarollo (con decreto 28 mess. a. VI rep. n. 5604) cittadino benemerito, la qual dichiarazione gli era già stata accordata da questa municipalità sino dal 28 brumaio a. V prima che venisse attivata la costituzione". P. De Filippis rimase a Pavia fino alla soppressione della Congregazione somasca nella casa della Colombina, dove lo troviamo continuamente registrato fra i membri di quella famiglia religiosa, fino al 1810. Qui gli Atti cessano. Avvenuta la soppressione, P. De Filippis si trattenne ancora per alcuni anni, non sappiamo quanti, in Pavia, e in parte a Milano, assieme a qualche suo confratello che ancora dimorava nell'orfanotrofio di S. Felice di Pavia.

Ricostituitasi ufficialmente la Congregazione a Somasca nel 1822, egli si portò colà prestando la sua opera, come assistente al Santuario di S. Girolamo alla Valletta (e scrisse allora alcune memorie di grazie straordinarie concesse dal Santo ai suoi devoti), e amministrando come procuratore i beni del collegio. Fu ascritto ufficialmente alla famiglia religiosa di Somasca l'8 aprile 1824 (il Frassinelli cominciò il noviziato qui a Somasca il 22 dic. 1825).

P. De Filippis rimase a Somasca fino al 5 giugno 1826; dopo essere andato un po' di giorni in famiglia per affari suoi personali, senza far ritorno a Somasca, raggiunse la sua destinazione a Vercelli, dove l'obbedienza l'aveva destinato come rettore di quell'orfanotrofio. Superata una lunga malattia, giunse a Vercelli il 5 sett. 1826. Si interessò vivamente dell'educazione dei suoi orfanelli: componeva per loro trattenimenti spirituali scenici, soprattutto in occasione delle feste del S. Natale, organizzando il presepio, facendo venire persino da Milano i pastori a suonare i loro musicisti strumenti" per occupare utilmente que-

sti orfanelli e per procurare al tempo stesso delle limosine a questo bisognoso orfanotrofio". E ancora: "Quanto poi al vantaggio degli orfani egli è abbastanza chiaro, che da questo esercizio di recitar dialoghi essi, oltre il presentarsi bene, imparano



*Arona - Orfanotrofio S. Girolamo Emiliani
(ingresso con stemma dell'Ordine) fondato
da P. Giacomo De Filippis*

ancora delle massime cristiane, e la maniera di parlare e scrivere civilmente, e con termini italiani". "Ne ridonda ancora amore al pio luogo, dove le persone, che in gran numero vi con-

corrono, hanno motivo di persuadersi della buona educazione che si dà agli orfani". Così leggiamo nel libro degli Atti di quell'orfanotrofio; in questa dichiarazione ritroviamo ancora il P. De Filippis antico maestro di scuola e direttore delle normali, che mantiene il metodo pedagogico già efficacemente sperimentato in altre sedi e in altri ambienti. Restituì la celebrazione della festa di S. Girolamo in luglio, recitando egli per la prima volta dopo la soppressione nella chiesa dell'istituto il panegirico del Santo (che è stato poi pubblicato); riattivò la Congregazione dell'Angelo Custode, tradizionale negli istituti somaschi, e composta di persone secolari, le quali qui a Vercelli attendevano a sovvenire in parte l'istituto nelle sue necessità.

Compiuto il triennio di rettore a Vercelli, e dopo di essere stato eletto nel gennaio 1829 cancelliere generale dell'Ordine, dal Cap. Gen. del 1829 venne eletto Prep. Provinciale e rettore del collegio di Lugano. Verso la fine del suo rettorato e provincialato, nonostante la sua età di 75 anni, pieno di fervore religioso e di amore al suo istituto, diede vita a un nuovo orfanotrofio, quello di Arona, fondazione Pertusati, che egli dedicò a S. Girolamo; vi si era portato espressamente da Lugano nel marzo 1832, vi diede le prime provvisioni, lo diresse nei primi mesi di vita, poi nel luglio 1832, dopo aver partecipato al Cap. Gen., partì per Somasca dove si era scelto il domicilio per quietudine della sua vecchiaia. Colpito da malattia, poco dopo essere stato trasportato a Milano, vi morì nella parrocchia di S. Maria dei Servi il 15 luglio 1833. Era membro di varie accademie scientifiche.

Opere: 1) Saggi calligrafici degli scolari delle scuole normali del popolo di Pavia dirette dal cittadino Giacomo De Filippi per gli esami del 1797 — ms. contenente un centinaio di saggi calligrafici degli alunni (anche P. De Filippis era ottimo calligrafo) — AMG 23-18.

2) Orazione panegirica di S. Girolamo Emiliani Padre degli orfani e fondatore della Congreg. Somasca, recitata nella chiesa degli orfani di Vercelli il giorno 8 febbraio 1825 — Lugano 1831.

3) Vita di S. Girolamo Emiliani padre degli orfani e dei poveri e fondatore della Congregazione di Somasca — Milano 1824. Fu pubblicata, come si dice nell'introduzione, in occasione che, ripristinandosi la Congregazione nel Regno Lombardo Veneto per decreto di S.M. Francesco I se ne fece nel collegio di Somasca la solennità, in data 17 agosto 1823 con l'augurio che avesse a ristabilirsi nelle altre città e luoghi dello stesso regno.

4) Studio di lingua del fanciullo italiano; Milano 1820 (cfr. Ciro Trabalza: storia della grammatica italiana, Milano 1908).

5) Osservazioni sull'uso variante dei dittonghi date dai padri della poesia italiana; Milano 1821 (cfr. C. Trabalza ib.).

NOTE

Le notizie biografiche sono state ricavate dai libri degli Atti delle case: Lugano, Pavia, Vercelli, Arona, Collegio Clementino di Roma; e dall'archivio di Stato di Milano; oltre che dalla cartella personale di P. De Filippis in: AMG.

(1) Molti sono i testi che parlano di queste scuole normali organizzate da P. Soave, con l'aiuto e l'assistenza dei confratelli P. Giacomo De Filippis e P. Giacomo Pagani; cfr. soprattutto, oltre le opere che parlano esplicitamente di P. Soave: Tommolini Wanda: la scuola milanese e la sua didattica dalla fondazione delle scuole gratuite (1786) all'inizio del novecento; Milano 1943 - China Eleuterio: l'istruzione pubblica e privata nello stato di Milano dal concilio tridentino alla riforma teresiana.

(2) per la storia dell'orfanotrofio di Arona cfr. P. M. Tentorio: in Riv. Ordine PP. Som. 1954, pag. 409.